

AVIS E SPORT: UN'ACCOPIATA VINCENTE

Intervista a Sergio Casartelli, Presidente Onorario Avis di Milano

Come nasce questo progetto?

Da una serie di riflessioni sull'argomento. Ci interessa molto riuscire ad abbinare il marchio Avis ed il messaggio che da esso ne deriva ad una manifestazione sportiva. In fondo lo considero come un regalo che lo sport fa all'Avis nell'aiutarci a comunicare un importante obiettivo sociale come quello della donazione che ha un valore di vita in senso assoluto in quanto nessuno può sapere a chi andrà la propria donazione e quando ce ne sarà bisogno. Il bisogno c'è e questo è il nostro punto di partenza. Mi piace pensare che sia un momento di educazione e di senso civico nonché di rispetto verso se stessi e verso gli altri. Gli obiettivi perseguiti sono di grande valore ed in particolare di amore per la vita propria ed altrui. Trovo che in questo l'Avis e lo sport vadano di pari passo: valori come la correttezza, il rispetto, il gioco di squadra, ecc..., accomunano infatti queste realtà. Inoltre condurre una vita regolare lontana dalle droghe e dall'eccesso di fumo e di alcool è una condizione indispensabile per essere donatori e allo stesso tempo necessaria per praticare sport a qualsiasi livello.

Come si pone il nostro paese rispetto alla donazione?

Ahimè siamo quasi il fanalino di coda: se consideriamo l'Europa allargata, su 30 paesi noi siamo al 25° posto, forse uno dei record più negativi. Le motivazioni sono di carattere culturale: i giovani non vengono educati a donare neppure in famiglia. Anzi, spesso e' proprio la madre che trasmette ai figli la sensazione che donando si soffre. Ma non e' così, al contrario attraverso la donazione si replica cio' che nella donna accade con il ciclo mestruale: il sangue si rigenera e il fisico ne guadagna in salute. E' per questo che la vita media delle donne e' superiore a quella degli uomini. Uno studio inglese del 1996 ha messo in evidenza come, in seguito al calo delle nascite, l'aumento dell'età media e con un'immigrazione costante del 6-8% all'anno, nel 2030 la Gran Bretagna avra' un bacino di potenziali donatori ridotto di 40 milioni. Per questo, nonostante il paese sia attualmente autosufficiente nella "produzione" di sangue,

Avis has been part of FIODS (International Federation of Blood Donor Organizations) since its foundation in 1955 and had an active role in its creation. The goal of the FIODS is self-sufficiency in the member states in blood from voluntary, unpaid blood donors. At the same time it wants to improve confidence in the national blood supplies as much as possible by harmonizing the minimum security standards for donations, inspection etc. For these reasons it cooperates with all international organizations working in health care and transfusions sectors to make each single experience and knowledge more usable.

il governo locale si e' attivato con programmi di educazione e formazione alle scuole elementari per i bambini e le loro famiglie così da arrivare a quella scadenza già preparati. Pensate a quanto dobbiamo fare ancora in Italia c'è un costante deficit di sangue.

ho lanciato tante partite e ho rilanciato anche tante vite

A.B. CARONNO SOFTBALL rheavendors

calendario delle gare su: www.eurosoftball2003.org

Anche gli sportivi possono essere donatori?

Certo, anche per chi pratica sport a livello agonistico o professionistico non ci sono controindicazioni: il Professor Monti, che e' stato anche medico sportivo del Milan, ha spesso invitato i propri atleti e gli sportivi in genere a donare. Questo semplice gesto aiuta gli stessi donatori sia a livello fisico che muscolare. L'unica accortezza e' quella di non farlo nei 2-3 giorni precedenti ad una gara perche' il corpo deve avere il tempo per produrre il sangue che e' stato tolto. La stessa conferma si e' avuta con gli scandali del doping nel ciclismo: gli atleti che usano emotrasfusioni prima delle gare ottengono risultati migliori. Tralasciando in questa sede ogni commento riferito all'uso di metodi e sostanze alternative nello sport, mi preme sottolineare ancora una volta come il sangue sia un elemento positivo nella vita degli sportivi e di tutti noi

Quale messaggio possiamo lasciare ai nostri lettori?

Non vogliamo certo creare allarmismi ma evidenziare un problema reale, affinché se ne parli sempre più frequentemente e spinga ognuno di noi a donare il sangue senza più scuse di ogni sorta